



PADRE
MAURIZIO
MALVESTITI

1778

1865

www.padremauriziodabrescia.it



Corrispondenza

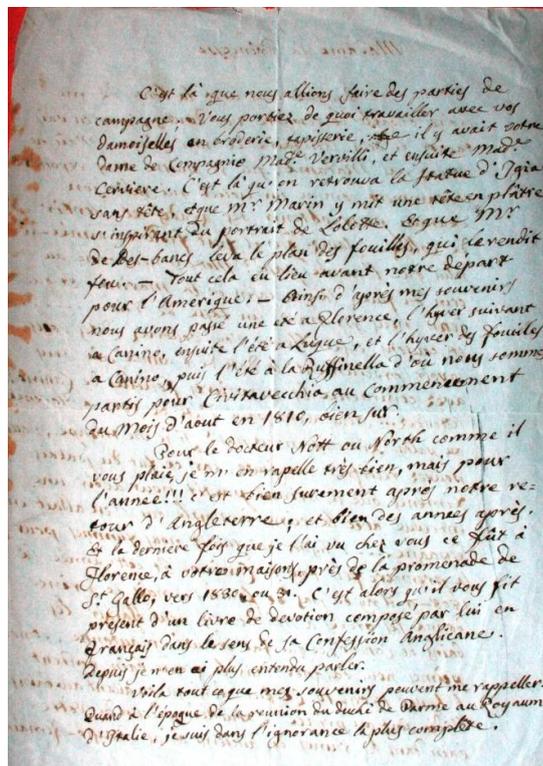
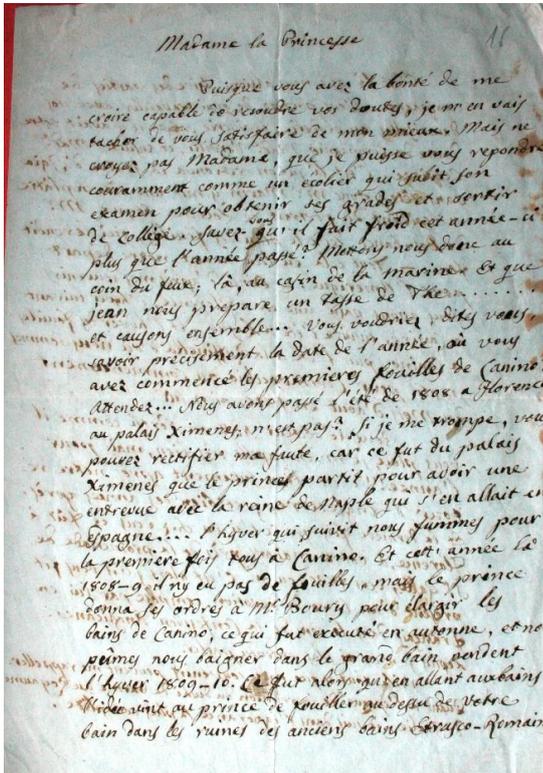
Padre Maurizio risponde ad Alessandrina Bonaparte cercando di risolvere alcuni dubbi della principessa

Brescia, 11 dicembre 1851

Madame la Princesse,

poiché avete la bontà di credermi capace di risolvere i vostri dubbi, mi accingo al meglio a tentare di soddisfarvi. Ma non crediate, Madame, che io possa rispondervi senza esitazioni al pari di uno scolaro che sta passando un esame per ottenere i titoli e terminare la scuola. Sapete che fa freddo quest'anno, più che l'anno passato? Poniamoci dunque nell'angolo del camino, là, nel tepore... E che Jean ci prepari una tazza di thè... e chiacchieriamo insieme... voi vorreste sapere con precisione la data dell'anno in cui avete iniziato i primi scavi di Canino?... Aspettate... abbiamo passato l'estate del 1808 a Firenze a palazzo Ximenes, non è vero? Se non mi sbaglio, e voi potete correggere il mio errore, poiché fu dal palazzo Ximenes che il principe partì per recarsi all'incontro con la regina di Napoli che stava per andare in Spagna... l'inverno che seguì noi fummo per la prima volta tutti a Canino. E quell'anno, 1808-09 non vi furono scavi, ma il principe diede ordine a M. Boury di ampliare i bagni di Canino, lavori che furono eseguiti nell'autunno, e noi potemmo usufruire del grande bagno nell'inverno 1809-10. Fu allora, che andando ai bagni al principe venne l'idea di scavare sopra al vostro bagno nelle rovine degli antichi bagni Etrusco-Romani.

Fu là che facemmo delle scampagnate. Voi portavate con le vostre damigelle quanto vi necessitava per ricamare o tessere, c'era la vostra dama di compagnia, Mme Vervilli, e poi Mme Cerviere. Fu là che venne ritrovata la statua di Igea senza testa, e che M. Marin vi pose una testa in gesso ispirandosi al ritratto di Lolotta. E che M. de Des-bancs sviluppò la pianta degli scavi, che lo fece disperare. Tutto questo ebbe luogo prima della nostra partenza per l'America. Così, dai miei ricordi, abbiamo passato un'estate a Firenze, l'inverno successivo a Canino, e poi l'estate a Lucca, e l'inverno degli scavi a Canino, poi l'estate alla Rufinella da dove siamo partiti per Civitavecchia all'inizio del mese di agosto del 1810, certamente.



P.S. Je te fais la promesse de Milan, que M. P.J. de Visant Comte de Bocarmé
 se mourra avec tous ceux de 75 ans.

Como n'est pas loin d'ici; à la rigueur
 on peut y arriver du matin au soir en diligence
 et profiter en partie de la route de fer qui
 passe par Milan. Il y a là un excellent évêque
 pour lequel je pourrais avoir une lettre de
 recommandation, ou d'introduction même pour
 Madame la Comtesse, si elle la desire. Il y a
 tout près de là un couvent de Recollets Reformés,
 dont je connais le Père Provincial... Mais sans son
 ça je ne vois pas M. Jean avec le thè!!! et Violante
 j'espère se trouve mieux de sa médecine que
 M. de Lamartine de ses nombreux médecins!!!
 Tant mieux pour lui, car dans ce moment-ci
 je crois qu'il vaudrait mieux pour lui d'être au lit,
 que de courir les rues tout échauffé et
 nos pigeons donc? J'ai vu dans la Gazette de
 Milan, que les deux plus jeunes ont adhéré dès le
 commencement! Voilà les grands marionnettes en
 jeu. Je prie le bon Dieu pour eux, pour nous
 pour tous... Et le thè!!! puisque M. Jean
 n'a pas les bras assez longs pour arriver
 jusqu'à moi, je voudrais le prendre à
 Como... Mais encore il faut que je sache le
 nom de la résidence de Mad. la Comtesse, car
 les bords du lac ne sont pas une sous-coupe, ni
 le lac un tasse à thé. Croyez moi Madame

Brescia, Giuseppe
 le 11 Xbre 1851.

Votre vieux serviteur
 Le Père Maurizio

Quanto al dott. Nott o North, come preferisce, me ne ricordo molto bene, ma l'anno!!! È stato sicuramente dopo il nostro ritorno dall'Inghilterra; e diversi anni dopo. E l'ultima volta che lo vidi da voi fu a Firenze a casa vostra, vicino alla passeggiata di S. Gallo, verso il 1830 o 31. Fu allora che egli vi donò un messale che egli stesso aveva composto in francese nella sua Confessione anglicana. Da allora non ne ho più inteso parlare.

Questi sono i ricordi che mi sovengono alla mente. Quanto all'epoca della riunificazione del ducato di Parma al Regno d'Italia, sono nella più completa ignoranza.

Come non è lontano da qui, al limite ci si può arrivare da mattina a sera in diligenza usufruendo in parte della strada ferrata che passa da Milano. Là c'è un eminente vescovo per il quale potrei avere una lettera di raccomandazione, o addirittura di introduzione per Madame la Contessa, se Lei lo desidera; lì vicino c'è un convento di Recollets Reformés, di cui conosco il Padre Provinciale... Ma in tutto questo non vedo M. Jean con il thè!!! E Violante spero si trovi meglio con la sua medicina che M. de Lamartine con i suoi numerosi medici!!! Meglio per lui; dato che in questo momento credo sia preferibile per lui essere a letto piuttosto che correre per le strade in buona salute! E i nostri sprovveduti? Ho visto nella Gazzetta di Milano che i due più giovani hanno aderito dall'inizio! Ecco le grandi marionette in gioco. Prego il buon Dio per loro, per noi, per tutti ... e il thè!!! Dato che M. Jean non ha le braccia abbastanza lunghe per arrivare fino a me, verrò a prenderlo a Como... Ma bisogna che sappia il nome della residenza di Madame la Contessa, dato che le rive del lago non sono un piattino, e neppure il lago una tazza da thè.

Mi creda Madame, il Vostro vecchio servitore
 Padre Maurizio

Brescia San Giuseppe, 11 dicembre 1851

P.S. Ho letto nella Gazzetta di Milano che M. P.J. de Visant Comte de Bocarmé è morto negli Stati Uniti il 14 ottobre all'età di 75 anni.

Traduzione: Maria Virginia Guarneri